

Stato dell'arte:

Per quanto riguarda il primo punto, la sperimentazione si è sostanziata in 3 iniziative, realizzate dalle Università che hanno costituito il consorzio interuniversitario denominato Istituto Italiano di Scienze Umane (con sede in Firenze), quelle che hanno costituito il Consorzio Interuniversitario di Studi Avanzati (con sede a Roma) e i Politecnici di Milano e di Torino, che hanno costituito il Centro interuniversitario denominato Alta Scuola Politecnica. Ad esse sono stati destinati complessivamente 28 milioni di euro nel triennio (v. art. 21 del D.M. n. 262/2004).

Per quanto riguarda il secondo punto, si è provveduto a consolidare le iniziative già avviate nel precedente triennio, sviluppando all'interno di Università modelli analoghi a quelli delle tradizionali Scuole Superiori (Scuola Superiore "Normale" di Pisa, Scuola Superiore "S. Anna" di Pisa, SISSA di Trieste). Il consolidamento delle iniziative ha determinato:

- un rinnovo dei finanziamenti ministeriali nel triennio (26,19 milioni di euro),
- una istituzionalizzazione delle stesse i In particolare, per quanto riguarda le iniziative promosse nell'ambito dell'Università di Catania, Lecce e Siena si è proceduto alla modifica dei rispettivi Statuti e Regolamenti didattici; per quanto riguarda l'iniziativa promossa dall'Università di Pavia è stata disposta l'istituzione di una Scuola Superiore autonoma dall'Ateneo.

Nell'ambito delle iniziative dell'alta formazione sono state inoltre promosse iniziative per la costituzione di Scuole di dottorato all'interno degli Atenei:

- disponendo la continuazione della sperimentazione di iniziative individuate dal Ministero nel precedente triennio (v. art. 18), destinando alle stesse 22 milioni di euro
- definendo, avvalendosi del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario opportuni "standard" che le Scuole devono soddisfare (v. doc. 3/05 su www.cnvsu.it).

Vale la pena osservare che per tutte le iniziative in argomento, viene attuata una valutazione sulla qualità dei risultati raggiunti da parte del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario.

In quest'ambito, va segnalato che sono in corso di definizione da parte dello stesso Comitato standard per l'accreditamento, anche di tali iniziative.

Il rispetto di tali standard dovrà essere periodicamente verificato dal Comitato stesso per il mantenimento dell'accREDITAMENTO.

Durata dell'iniziativa:

3 anni

Costi:

Il D.M. 5 agosto 2004, n. 262 ha destinato complessivamente per le suddette iniziative 76,19 milioni di euro per il triennio 2004-2006

Una volta ultimata la fase di sperimentazione di modelli di "rete dell'alta formazione", l'esigenza di consolidare le iniziative positivamente già avviate, nonché di diffondere i migliori modelli in altre Università - nella prospettiva dell'istituzionalizzazione e dell'accREDITAMENTO delle stesse - rende necessario reperire ulteriori risorse, oltre a quelle che potranno essere disponibili a valere sulla programmazione del sistema universitario per il triennio 2006-2008. Tali risorse aggiuntive dovrebbero essere non inferiori a 30 milioni di euro.

Sostegno alle lauree scientifiche ((1) L. 170/03 e (2) D.M. 5/8/04 (MIUR)

Motivazioni del progetto

La disaffezione dei giovani nei confronti dell'insegnamento della scienza risulta evidente dalla costante diminuzione delle iscrizioni a percorsi universitari scientifici, quando, al contrario i laureati in discipline scientifiche risultano essere tra i più richiesti dal mercato del lavoro.

Per lo sviluppo del Paese è urgente il rilancio della scienza ed il potenziamento degli investimenti di alta tecnologia, riconosciuta come la chiave della competitività internazionale.

E' opportuno, pertanto, rilanciare lo studio e l'utilizzo delle materia scientifiche attraverso provvedimenti che stimolino l'interesse dei giovani allo studio di tali materie, fornire a livello di scuola media superiore una più adeguata preparazione nelle materie scientifiche di base; potenziare l'interazione tra Università ed Impresa al fine di favorire l'inserimento dei migliori studenti sul mercato del lavoro.

Stato dell'arte

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra il MIUR e Confindustria del 21 settembre 2004 sono stati avviati i lavori di un tavolo MIUR-Confindustria, costituito per un migliore raccordo tra formazione superiore e mondo del lavoro che hanno condotto alla nascita del progetto "Lauree scientifiche" in data 17 giugno 2004.

Nell'ambito del predetto tavolo sono state condivise linee di azione: orientamento pre-universitario; didattica più attrattiva; utilizzo dei laboratori per rendere i ragazzi protagonisti dell'apprendimento; stage e tirocini perché gli studenti possano verificare "sul campo" le loro attitudini; revisione delle classi di laurea (21, 25 e 32) per renderle più aderenti alle esigenze del mercato del lavoro; potenziamento di stages; potenziamento dei percorsi post-lauream.

La programmazione del sistema universitario per il triennio 2004-2006 prevede che per il sostegno delle iniziative delle Università preordinate, in relazione alle raccomandazioni dell'U.E., all'incremento delle iscrizioni ai corsi di studio afferenti alle classi 21, 25 e 32, nonché all'incremento dei laureati nelle medesime classi siano destinate specifiche risorse.

E' disposto che le predette risorse siano attribuite alle Università sulla base di progetti che contemplino il coinvolgimento di Enti di ricerca pubblici e

privati, e prevedano specifiche azioni di orientamento preuniversitario per gli studenti iscritti presso le scuole secondarie di II grado, di formazione integrativa nella materie scientifiche degli insegnanti delle scuole stesse, di progettazione di percorsi formativi più direttamente orientati alle esigenze del tessuto economico-produttivo e del settore delle I.C.T. di sostegno alla azioni di sperimentazione di stage e tirocini formativi, di aggiornamento e di formazione continua e ricorrente dei laureati.

In data 7 marzo 2005 sono definite le linee guida finalizzate a realizzare gli obiettivi di cui al predetto progetto, mediante specifica attività integrate tra i vari operatori dell'istruzione (Università/Istituti scolastici), delle Associazioni imprenditoriali e delle Associazioni industriali di categoria e territoriali e/o di imprese produttive.

Tali linee guida sono trasmesse ai Rettori delle Università, ai Dirigenti scolastici, alla Presidenza della Conferenza nazionale dei Presidi delle Facoltà di Scienze e Tecnologie per essere di riferimento per la presentazione di progetti nazionali o locali, quantificati in non più di 10 e comunque coordinati e monitorati dalla stessa Conferenza.

Le linee guida indicano per i progetti ritenuti coerenti risorse finanziarie e specificatamente Euro 6.500.000,00 a valere sulla programmazione del sistema universitario nazionale, ed euro 2.000.000,00, di cui Euro 500.000,00 destinati alla formazione e l'aggiornamento degli insegnanti della scuola secondaria superiore ed Euro 1.500.000,00 destinati alle attività in favore degli studenti della scuola secondaria.

Con apposito decreto in data 5 ottobre 2004 è costituito, nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra il MIUR e Confindustria, un Comitato tecnico scientifico per la valutazione delle proposte presentate.

All'esito della predetta valutazione, sono stati approvati progetti a livello nazionale, che vedono un Ateneo in qualità di capofila con diverse sedi in qualità di unità operative, nonché progetti a livello locale.

I progetti approvati riguardano: l'Orientamento e la formazione degli insegnanti: uno per l'area di Chimica, un altro per l'area di Fisica ed il terzo per l'area di Matematica; la realizzazione di laboratori in Scienza dei materiali ; la formazione triennale, stage e il post-lauream; le borse di studio per studenti di Chimica, di Fisica e di Matematica; tutte le azioni generali del Progetto "Lauree scientifiche"; la realizzazione di stage, master e scuole, percorsi innovativi nei corsi di laurea per l'area di Matematica.

Obiettivi e risultati attesi

Il progetto "Lauree scientifiche" si propone quale obiettivo l'incremento delle iscrizioni ai corsi di studio afferenti alle classi 21, 25 e 32, nonché l'incremento dei laureati nelle medesime classi.

Tempi

Il periodo di riferimento è il triennio 2004/06.

Costi

Ciò premesso si evidenzia che la richiesta di risorse economiche aggiuntive è finalizzata a dare senso alla prospettiva delineata che, diversamente resterebbe un vuoto enunciato di principio senza alcun contenuto concreto deludendo quindi gli impegni assunti da più parti economiche e sociali che in questa prospettiva hanno maturato convinzione e profuso attività.

Incremento del Fondo per prestiti fiduciari

Motivazioni del progetto

L'articolo 16 della legge quadro in materia di diritto allo studio universitario n.390/1991, istituisce il Fondo di Intervento Integrativo per la concessione delle borse di studio e dei prestiti d'onore da parte delle Regioni e delle Province Autonome, con lo scopo primario di contribuire a rimuovere gli ostacoli che si possono frapporre alla effettiva partecipazione agli studi universitari di coloro che appartengono alle classi sociali più disagiate.

Nonostante la entità delle risorse complessive, integrate anche dagli stanziamenti propri delle Regioni e Province autonome, resta ancora elevato il numero di studenti che, seppure idonei, risulta non assegnatario del beneficio.

Si avverte, pertanto, la necessità di incentivare i prestiti fiduciari, anche allo scopo di fornire allo studente uno strumento maggiormente flessibile rispetto alla borsa di studio.

Stato dell'arte

Per non vanificare tale obiettivo sono già in corso delle sperimentazioni sulla base della disponibilità finanziaria, di cui alla legge 11 luglio 2003, n.170, "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti".

In relazione, infatti, alle risorse disponibili, pari a Euro 1.000.000,00, con un primo decreto in data 30 aprile 2004 sono stati approvati alcuni progetti proposti dalle Regioni/Università preordinati alla stipula di convenzioni con le aziende e istituti di credito per la concessione agli studenti di prestiti d'onore e con un successivo decreto in data 24 marzo 2005 sono stati ripartiti ulteriori 400.000 euro per la realizzazione di nuovi progetti proposti da altre Università/Regioni.

La legge 24 dicembre 2003, n.350 (Legge Finanziaria 2004) che ha disposto l'istituzione di un Fondo pari a Euro 10.000.000, finalizzato alla costituzione di garanzie sul rimborso dei prestiti fiduciari concessi dalle banche e da altri intermediari finanziari, nonché alla corresponsione agli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, di contributi in conto interessi per il rimborso dei prestiti, ha reso possibile esaltare nuovamente lo strumento dei prestiti fiduciari.

In data 22 settembre u.s., d'intesa con la Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, sono stati definiti i criteri in applicazione dei quali il citato Fondo sarà ripartito tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

Obiettivi e risultati attesi

L'obiettivo primario è quello, pertanto, di consentire la più ampia partecipazione agli studi anche di coloro i quali si trovino in condizioni economiche disagiate, fornendo, attraverso la attivazione ed incentivazione dei prestiti, un ulteriore strumento, la cui flessibilità potrebbe risultare più efficace delle stesse borse di studio.

Costi

Per quanto rappresentato si rende necessario l'incremento delle risorse disponibili, al fine di non deludere le aspettative di coloro che intendono utilizzare tale strumento.

Si evidenzia anche che l'offerta formativa dei vari Atenei mostra, rispetto al passato, una molteplicità di corsi di laurea derivanti dalla recente riforma del sistema universitario, che induce anche coloro che da molti anni sono inseriti nel mondo del lavoro ad iscriversi all'università; recenti studi condotti dal Comitato di valutazione del sistema universitario, infatti, hanno messo in luce il dato in aumento del numero delle iscrizioni ai corsi di laurea.

Si informa, infine, che il decreto definito d'intesa con la Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome prevede che i destinatari dei prestiti siano anche gli studenti iscritti agli Istituti per l'alta formazione artistica e musicale e gli iscritti alle scuole per mediatori linguistici.

Tutto ciò fa supporre conseguentemente un aumento anche di richieste dei prestiti in questione.

Orientamento Tutorato e formazione integrativa

Motivazioni del progetto

Le recenti normative sulla riforma del sistema di istruzione e formazione (Legge n.53/2003) e sulla riforma dell'istruzione superiore (D.M. 3 novembre 1999, n.509, così come modificato dal D.M. del 22 ottobre 2004, n.270) hanno indotto il MIUR ad affinare la propria strategia in materia di orientamento.

Ruolo del MIUR è infatti quello di promuovere il successo formativo ed il pieno sviluppo della persona attraverso l'orientamento realizzando il raccordo tra Scuola, Istituzioni di Istruzione superiore, mondo del Lavoro, Imprese e Forze Sociali.

Elementi caratterizzanti, in accordo con i principi comunitari sono infatti:

- l'affermazione della centralità della persona portatrice di specifici fabbisogni derivati dalla unicità della propria condizione sociale e di vita;
- il carattere di continuità dell'orientamento da garantire lungo tutto l'arco della vitae da modulare in funzione delle relative fasi evolutive; la valenza strumentale dell'orientamento per l'acquisizione di metodologie e competenze atte a sviluppare una capacità progettuale funzionale alla progressiva definizione del "proprio progetto di vita" in funzione del quale operare le scelte dei percorsi di apprendimento giudicati appropriati per il raggiungimento di specifici obiettivi di sviluppo; la finalizzazione dell'orientamento al supporto dei giovani nella esplicitazione dei propri fabbisogni, nel conseguimento del successo scolastico e formativo;
- la costruzione di una alleanza tra i destinatari dell'orientamento ed i soggetti educativi per la condivisione degli obiettivi comuni nel rispetto dei bisogni orientativi specifici di ogni fase di vita;
- l'armonizzazione delle metodologie e delle attività di orientamento gestite dai vari soggetti istituzionali, pur nel rispetto delle singole autonomie, attraverso l'affermazione di un sistema integrato di orientamento in grado di sostenere una visione globale ed unitaria del processo orientamento.

Stato dell'arte

Con la Programmazione del sistema universitario per il triennio 2004-2006 sono state previste risorse finanziarie specifiche (Euro 15.045.000) da ripartire tra gli Atenei che abbiano presentato progetti che prevedano la realizzazione di attività ritenute idonee al conseguimento degli obiettivi e dei risultati prefissati.

Obiettivi e risultati attesi

Il Ministero intende potenziare, mediante i finanziamenti dedicati al riguardo dalla programmazione, le iniziative per l'orientamento, il tutorato e la formazione integrativa che le Università sono tenute a realizzare sulla base di quanto previsto dal D.P.R. 11 luglio 1980, n.382, dalla legge 19 novembre 1990, n.341 e dal D.M. 3 novembre 1999, n.509 e successive modificazioni, affinché, attraverso specifiche attività poste in essere dai vari Atenei, cofinanziate dal MIUR nella misura dell'80%, si possa pervenire alla riduzione del tempo di conseguimento della laurea, alla riduzione del numero degli abbandoni, al successo formativo, all'inserimento nel mondo del lavoro.

Tempi

Le attività previste nei progetti presentati debbono essere realizzate nel triennio 2004/06.

Costi

I progetti proposti dagli Atenei espongono, per la realizzazione delle attività in essi descritte, costi complessivi sensibilmente superiori alla entità delle risorse disponibili (Euro 15.045.000).

In molti casi, pur riconoscendo la coerenza con gli obiettivi fissati e la congruità dei costi previsti, non si è potuto procedere al completo cofinanziamento delle attività programmate.

Creazione di uno spazio Euromediterraneo di Istruzione Superiore

Motivazioni:

L'iniziativa si inserisce nel contesto degli orientamenti dell'Unione Europea mirati a "sviluppare le risorse umane e promuovere la comprensione tra le culture e il riavvicinamento dei popoli nella regione Euro Mediterranea"; garantire una cooperazione più strutturata con le istituzioni dei paesi terzi a noi più vicini; promuovere le migliori esperienze in ambito formativo e di ricerca scientifica e tecnologica delle università italiane.

Obiettivi:

Porre le basi per una collaborazione paritetica dei Paesi dell'U.E. e quelli del Mediterraneo, gettando un ponte culturale prezioso per la "Creazione di uno Spazio Euromediterraneo di istruzione superiore".

Descrizione:

La Riunione informale dei Ministri dell'Istruzione Superiore dei Paesi dell'Area del Mediterraneo, durante la Presidenza italiana dell'Unione Europea (Catania novembre 2003), è stata l'occasione per definire le azioni principali per conseguire concretamente gli obiettivi, in particolare

- la realizzazione di una Rete Mediterranea di Istituti di Alta Formazione e Ricerca;
- lo sviluppo di un sistema di insegnamento a distanza esteso all'intera area mediterranea;
- l'attivazione di uno specifico programma di mobilità di docenti e studenti dell'area mediterranea nel nuovo spazio di istruzione superiore;
- la realizzazione di una biblioteca virtuale fruibile da tutti i paesi dell'area mediterranea.

Le strategie concordate dai Ministri convenuti sono state:

- valutare le possibili strategie per allargare l'iniziativa all'intera Comunità europea;
- richiedere la piena collaborazione delle Istituzioni Universitarie dei nostri Paesi;

- contribuire alla costituzione di specifici gruppi di lavoro relativi alle varie azioni e rappresentativi dei diversi Paesi dell'Area Mediterranea;
- raccomandare una fattiva cooperazione e coordinamento a livello accademico per una più efficace partecipazione ai programmi comunitari già avviati o in fase di avvio, quali Tempus MEDA ed Erasmus Mundus;
- verificare lo stato di avanzamento del processo di creazione dello Spazio Euromediterraneo di Istruzione Superiore, organizzando riunioni periodiche dei Ministri, orientativamente con cadenza biennale, al fine di garantire la continuità dell'impegno politico.

L'azione programmatica, detta anche "Processo di Catania", si è ulteriormente concretizzata con la seconda conferenza (Catania, gennaio 2005) dove si sono costituite esperienze concrete, concordate e nate dall'incontro di esigenze e di eccellenze riconosciute a livello dei diversi Paesi dell'Area, sia in relazione alla Rete di Centri di eccellenza che per quanto riguarda la formazione a distanza. Centrale si è ritenuto il contributo che il MAE può dare ad azioni nell'Area.

Il supporto finanziario alle iniziative del primo tipo è previsto nell'ambito della misura per l'internazionalizzazione del sistema universitario (DM 5.8.2004, Piano 2004-2006), dove si è provveduto ad una riserva di 2 Meuro.

Per quanto riguarda la Rete di Centri di eccellenza, ciascuno articolato in due settori, uno relativo alla didattica e l'altro alla ricerca, che interagiscono tra loro a livello di programmi di PhD, si sono costituite le seguenti iniziative:

- **Scuola in Scienza e Tecnologia dei Media di Tunisi:** avviata nel 2002 prevede ora corsi aperti a studenti dell'area del Magrheb.
- realizzazione di un **Centro di Competenze in e-Business Management** con annessa una Scuola Mediterranea di Studi Avanzati, è stata proposta dall'Institute for Advanced Interdisciplinary Studies (ISUFI) dell'Università di Lecce con l'Università di Al Akhawayn di Casablanca in Marocco ma aperta a tutta l'Area. Sono previsti progetti pilota in: **e-Tourism, e-Agri-Food, e-Government.**
- costituzione di un **Centro di Alta Formazione e Ricerca nel settore agro-alimentare** a cui partecipano l'Università di Università di Ain Shams ed l'Agricultural Research Laboratory Ain Shams (**Egitto**) congiuntamente alla Facoltà di Agraria della Università Statale di Milano, con il suo polo di biotecnologie

agrarie di Lodi, e l'Istituto Italiano per la Genetica delle Piante di Maccaresse (Roma).

- costituzione di un **Centro di Alta Formazione e Ricerca per la riduzione del rischio sismico** (o meglio dei rischi sismici visto che questi eventi producono conseguenze di varia natura) in **Turchia**
- costituzione di un **Centro di Alta Formazione e ricerca nel settore delle nanotecnologie** è stata avanzata dall'Università di Lecce con riferimento all'Istituto Superiore di Formazione Interdisciplinare e dall'Università Heraklion di Creta con riferimento alla Foundation for Research and Technology of Hellas.
- a Betlemme in occasione della sessione plenaria del Programme P.E.A.C.E. si è giunti all'accordo per la costituzione **un ulteriore nodo della rete con riferimento al tema della cooperazione allo sviluppo**. E' questo il frutto delle intense relazioni che da alcuni anni esistono tra alcune Università italiane (Pavia e Siena) e le Università palestinesi di Betlemme, di Bir Zeit e di An Najah. Le Università coinvolte nella costituzione di ciascuno dei Centri della rete hanno firmato, anche in occasione della 2ª Conferenza di Catania tenutasi a gennaio 2005, uno **specifico Memorandum of Understanding**.

Vi è inoltre un'altra importante iniziativa, che dovrebbero portare in tempi brevi alla realizzazione di un nuovo **Centro a Damasco nell'area della "Archeologia e del restauro e conservazione dei beni culturali"**, con particolare riferimento alla cultura e architettura islamica. Le due Università di riferimento sono l'Università di Damasco e l'Università di Roma La Sapienza.

E stato lanciato il sistema di **Università Euro-Mediterranea a distanza**. Tale sistema capitalizza ed estende i risultati già ottenuti anche attraverso il consenso politico/istituzionale generato dal Progetto "Med Net'U". Sono 31 gli attuali Partner, dei quali 11 provengono da Paesi dell'Area Euro-Mediterranea. Il nuovo progetto consentirà di:

- accettare le iscrizioni degli studenti al corso di Laurea a distanza di ingegneria dell'informazione realizzato con MED NET'U presso tutte le università partner;
- realizzare nuovi corsi di laurea nei settori: economia del turismo, del management, del diritto comparato internazionale,

dell'archeologia, delle lingue e cultura araba ed italiana, del management dei servizi sanitari e della gestione del territorio;

- attivare master in innovazione tecnologica;
- istituire corsi brevi di formazione e riqualificazione professionale, sia per la formazione dei formatori e degli insegnanti dei vari livelli, sia per preparare le competenze richieste dal mercato globale del lavoro e collegate anche ai bisogni formativi dei paesi coinvolti.

L'Università Euro-Mediterranea a Distanza è costituita da una piattaforma di rete basata anche sulle **tecnologie satellitari bidirezionali** che permetteranno la diffusione di contenuti sia per televisione che attraverso Internet, una **piattaforma didattica multilingue** ed un canale televisivo satellitare dedicato interamente a lezioni accademiche (arabo, francese, inglese, italiano e spagnolo), **l'unico ambiente di apprendimento a distanza del mondo che comprenda anche la lingua araba.** Si tratta, prima di tutto, di un fatto di grande partenariato culturale: questo modello favorirà l'accesso all'istruzione e alla formazione da parte di tutti i cittadini dell'area euro-mediterranea. Al progetto partecipano le migliori università "tradizionali" dei paesi del Mediterraneo, importanti enti per la formazione professionale continua e aziende tecnologiche. Due nuovi grandi progetti prenderanno il via nei prossimi mesi: **l'Egyptian Euro-Mediterranean Virtual University** e **l'istituzione dell'Accademia Virtuale Mediterranea delle Civiltà**, un centro di ricerca e insegnamento in diverse lingue.

Tempi:

I tempi di realizzazione delle iniziative sopra descritte sono stimati in mesi 36

Costi:

L'azione programmatica, detta anche "Processo di Catania", concordata e nata dall'incontro di esigenze e di eccellenze riconosciute a livello dei diversi paesi dell'area del Mediterraneo, congiuntamente con il supporto finanziario messo a disposizione per la realizzazione di progetti in tal senso, dovrebbero garantire il raggiungimento dell'obiettivo.

Sono stati già assegnati 2 milioni di Euro e, al fine di completare il disegno programmatico sopra descritto, occorrono risorse aggiuntive pari a 15 milioni di Euro nell'arco del prossimo triennio.

PAGINA BIANCA

Allegato 2
(Schede per cui non è stato richiesto
il contributo aggiuntivo sul fondo PICO)

La Riforma degli Enti pubblici di Ricerca

Obiettivi principali

1. Focalizzare tutte le attività degli enti su obiettivi strategici per il Paese delineati nelle Linee guida per la ricerca;
2. creare un sistema di ricerca all'altezza della sfida del mondo globalizzato;
3. realizzare reti di ricerca capaci di integrarsi nel sistema delle reti europee;
4. aiutare il nostro sistema produttivo a recuperare competitività tecnologica;
5. favorire la convergenza delle attività di ricerca sugli obiettivi interdisciplinari individuati nel VI Programma quadro;
6. sviluppare la cultura manageriale di progetto dei ricercatori;
7. superare le criticità derivanti da inefficienze, sovrapposizioni o duplicazioni di attività che portano a dispersioni di risorse.

Nell'ambito della riorganizzazione ha funzione essenziale il Dipartimento, affidato a un Direttore, responsabile della programmazione e della valutazione dell'attività di ricerca. Il Dipartimento è introdotto nel Cnr, nell'Inaf. Per l'Asi, che svolge attività di Agenzia, si è ritenuto invece di strutturare il modello organizzativo su settori tecnici.

La finalità perseguita con il riordino è essenzialmente quella di adeguare la missione e la struttura organizzativa del sistema pubblico di ricerca al mutato contesto europeo, così da favorirne l'inserimento nelle reti di ricerca europee e internazionali. Va infatti sottolineato che il VI Programma quadro dell'Unione Europea prefigura la realizzazione di un sistema europeo della ricerca e concentra i finanziamenti su reti di centri di eccellenza e su programmi integrati, a carattere interdisciplinare; e che le Linee guida per la politica scientifica e tecnologica del Governo, approvate dal Cipe il 19 aprile 2002, recepiscono tali indicazioni a livello nazionale.

In particolare le Linee-guida forniscono le seguenti indicazioni:

1. la competitività e lo sviluppo sostenibile del Paese necessitano della capacità di innovazione endogena generabile con meccanismi di intreccio tra ricerca, innovazione e sviluppo, e con la capacità di stimolare le sinergie tra soggetti pubblici e privati;
2. è necessario completare il processo di riforma del sistema della ricerca italiana;